

# Le aziende del made in Brescia aprono un nuovo ponte con l'India

La console Ajungla Jamir visita la sede Apindustria: «I nostri rapporti sono destinati a crescere»

## Il gigante asiatico

Roberto Ragazzi  
r.ragazzi@giornaledibrescia.it

BRESCIA. Nel 2021 Brescia ha esportato in India prodotti per un valore vicino ai 140 milioni di euro ed importato merci per circa 280 milioni. Si tratta di una cifra tutto sommato modesta - lo 0,7% dell'intero export bresciano che lo scorso anno ha raggiunto il valore record di 18,8 miliardi -, ma che alla luce dei nuovi scenari geopolitici, diventa doppiamente strategica e destinata a crescere in modo esponenziale. C'è anche questa tra

le ragioni del confronto che è avvenuto ieri nella sede di Apindustria Confapi Brescia con la console generale dell'India a Milano, T. Ajungla Jamir ed una folta delegazione di imprenditori dei settori automotive, farmaceutica, elettronica, ma anche cosmesi. All'evento, realizzato in collaborazione con il Rotary Club Valle Sabbia Centenario, ha partecipato anche il prefetto di Brescia, Maria Rosaria Laganà.

**Partner strategico.** «L'Italia rappresenta il quinto partner commerciale tra i Paesi europei dopo Germania, Regno Unito, Belgio e Paesi Bassi», dichiara la Console generale dell'India. «Non conoscevo la



La visita. Pierluigi Cordua, la console T. Ajungla Jamir e Giuliano Ghirardi



Il prefetto. Maria Rosaria Laganà ieri nella sede Apindustria

portata e l'importanza di Brescia nelle relazioni commerciali con l'India. Le potenzialità sono enormi, la collaborazione tra le nostre e le vostre aziende è destinata a crescere grazie alle eccellenze manifatturiere di questo territorio».

**Oggi dal sindaco.** Ieri mattina Ajungla Jamir ha fatto tappa al Distretto Lapidario Bresciano che comprende i territori di Botticino, Rezzato, Nuvolera, Nuvolento, Paitone e Serle. Mentre nella giornata di domenica è stata a Flero, dove ha incontrato la comunità indiana del Punjab impegnata nel settore agricolo: «Conoscono perfettamente la lingua, le abitudini, il cibo italiano, questa comunità si è perfettamente integrata. Mi verrebbe da dire che sono quasi più italiani che indiani», dichiara la console. Mentre domani incontrerà il sindaco di Brescia, Emilio del Bono.

Con i marmisti è stato affrontato il problema dei prodotti turchi, spacciati per «made in Italy» e venduti in India a prezzi decisamente inferiori. «È una questione rilevante, ma che deve essere affrontata dal ministero degli Affari esteri italiano a Roma - chiosa la console -. Da parte mia scriverò al ministro degli Esteri e del Commercio indiano per segnalare la cosa».

frontato il problema dei prodotti turchi, spacciati per «made in Italy» e venduti in India a prezzi decisamente inferiori. «È una questione rilevante, ma che deve essere affrontata dal ministero degli Affari esteri italiano a Roma - chiosa la console -. Da parte mia scriverò al ministro degli Esteri e del Commercio indiano per segnalare la cosa».

Quello di ieri è stato un «confronto importante» destinato a lasciare il segno. Ne è convinto il presidente di Apindustria Confapi Brescia, Pierluigi Cordua: «L'iniziativa rappresenta un ulteriore strumento di consolidamento, collaborazione e vicinanza tra Brescia e il mercato indiano - dichiara -. La presenza di figure istituzionali di questa natura consente di intraprendere un dialogo di alto profilo, competenze e relazioni a beneficio delle realtà imprenditoriali del territorio che, con orgoglio, rappresentiamo e tuteliamo».

Sulla stessa linea il Prefetto di Brescia, Maria Rosaria Laganà: «Apprezzabile l'iniziativa di Apindustria e del Rotary a conferma dell'eccellente rapporto tra l'India ed il nostro Paese - ha dichiarato -. Quella indiana è la terza comunità straniera più numerosa presente nel territorio bresciano ed è anche tra quelle meglio inserite ed integrate. //

**Il presidente Cordua: «Abbiamo aperto un dialogo a beneficio del territorio e delle imprese»**